

quale "Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative a interventi, impianti ed opere all'interno del parco è sottoposto al nulla osta dell'ente parco".

Gli enti parco, cui si applicano le disposizioni di cui alla citata L.70/1975, hanno personalità di diritto pubblico e sono sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il quadro normativo di riferimento presenta variazioni rispetto a quello illustrato nella precedente relazione.

Nel 2013, infatti, gli enti parco nazionali sono destinatari del "*Regolamento recante riordino degli enti vigilati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*" il quale è stato approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 73 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 giugno 2013 n. 148), in applicazione del comma 634 dell'art. 2 della legge 24.12.2007, n. 244.

Tale regolamento apporta per lo più modifiche all'art. 9 della legge 6 dicembre 1991, n. 394. Per le novità di maggior rilievo si rinvia in appendice.

Quanto alle misure di contenimento della spesa pubblica, permangono, per l'esercizio in esame, per gli enti parco le limitazioni previste dall'art. 1, commi 9, 10 e 11 della legge 23.12.2005 n. 266 e successive modificazioni e integrazioni, e dall'art. 61 del d.l. n. 112/2008 convertito in legge 6.8.2008 n. 133, relative alle spese per studi e incarichi di consulenza, alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nonché alle spese relative alle autovetture e alla manutenzione degli immobili (art. 2, commi 618-623 della legge n. 244/2007, come modificato dall'art. 8 della legge 122/2010 di conversione del d.l. n. 78/2010) e che le relative economie di spesa siano versate al bilancio dello Stato.

Ulteriori limiti di spesa sono stati introdotti dall'art. 6 del d. l. n. 78/2010, prevedendo anche che le economie derivanti da tali risparmi devono essere versate al bilancio dello Stato (comma 21).

Si segnala, inoltre, che l'art. 8 comma 3 del decreto legge n. 95 del 2012 ha previsto per gli enti inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, la riduzione in misura pari al 5% nel 2012 e al 10% a decorrere dal 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nel 2010 (classificati in base alle disposizioni della circolare RGS n. 5 del 2

febbraio 2009) e il versamento, entro il 30/09/2012, delle somme derivanti da tale riduzione in apposito capitolo del bilancio dello Stato.

Infine, l'art. 2 comma 1 del medesimo decreto legge 95 ha previsto per gli enti pubblici la riduzione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale.

L'Ente Parco in esame si è adeguato alle disposizioni sopraindicate.

Normativa statutaria e regolamentare

Con deliberazione n. 38 del 7 marzo 1997 il Consiglio direttivo ha elaborato lo Statuto dell'Ente, approvato con decreto del Ministro dell'Ambiente n. DEC/SNC/27537/98 del 22 dicembre 1998 d'intesa con la Regione Campania.

Con decreto del Ministero dell'Ambiente è stata modificata la denominazione dell'Ente Parco secondo quanto previsto dal comma 1 dell'articolo unico della Legge n. 137 del 18 luglio 2011.

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare del 21 dicembre 2011 dispone:

- all'art. 1, comma 1: la denominazione del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è modificata in Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni";
- all'art. 1, comma 2: la denominazione dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è modificata in Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni;
- all'art. 2: entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, gli organi dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni provvedono alle conseguenti modifiche dello statuto e degli altri atti ufficiali.

Il Consiglio Direttivo, in ottemperanza alle disposizioni dei ministeriali, con delibera n. 14/2012 ha approvato il nuovo Statuto, trasmesso al Ministero Vigilante per l'emanazione del competente decreto di adozione.

In data 23.01.2013, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato il decreto prot. 00020, di adozione del nuovo Statuto.

In data 26.06.2013 è stato pubblicato sulla GURI il D.P.R. 16.04.2013 n. 73 recante Regolamento recante il riordino degli enti vigilati dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'art. 26, comma 1, del decreto legge

25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla GURI.

Il citato D.P.R., all'art. 1, ha disposto alcune modifiche agli Organi dell'Ente Parco ed all'art. 4, comma 1, ha disposto: entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, gli statuti degli enti di cui agli articoli 1 e 2 sono adeguati a quanto da questi ultimi rispettivamente previsto.

Decorso inutilmente detto termine, l'ente è commissariato e all'adeguamento dello statuto provvede il Commissario straordinario nominato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con proprio decreto.

Anche il Ministero Vigilante, con nota prot. PNM-0039941 del 02.07.2013, acquisita agli atti dell'Ente in data 09.07.2013, prot. 10561, ha invitato l'Ente parco ad adottare con priorità e tempestività i provvedimenti di competenza.

Pertanto, con delibera consiliare n. 16/2013, il consiglio Direttivo ha approvato il nuovo statuto dell'Ente e il Ministero Vigilante con decreto n. 279 del 16.10.2013 ha adottato il nuovo Statuto come approvato dall'Ente Parco con delibera n. 16/2013.

Con la delibera n. 17 del 29 aprile 2009, il Consiglio direttivo, ha approvato il Regolamento di amministrazione e contabilità, secondo quanto prescritto dall'art. 8, comma 10, della L. n. 3 94/1991 e dall'art. 2, co. 2, del D.P.R. n. 97/2003. Successivamente il Regolamento è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente in data 23 giugno 2009 DPN/2009/0013461 e dal MEF.

Ai sensi dell'articolo 27 del D.Lgs. n. 165/2001 le Regioni a statuto ordinario, nell'esercizio della propria potestà statutaria, legislativa e regolamentare, e le altre pubbliche amministrazioni, nell'esercizio della propria potestà statutaria e regolamentare, adeguano ai principi dell'articolo 4 e del presente capo i propri ordinamenti, tenendo conto delle relative peculiarità.

Gli enti pubblici non economici nazionali si adeguano, anche in deroga alle speciali disposizioni di legge che li disciplinano, adottando appositi regolamenti di organizzazione.

Ai sensi dell'art. 2, Comma 7, D.L. n. 101/2013, convertito con modificazioni in L. n. 30.10.2013, n. 125 le amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che hanno provveduto ad effettuare le riduzioni delle dotazioni organiche previste dallo stesso articolo 2 del citato decreto-legge, devono adottare entro il termine massimo del 31 dicembre 2013 i regolamenti di organizzazione secondo i rispettivi ordinamenti. In caso di mancata adozione non possono, a decorrere dal 1° gennaio 2014, procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto.

L'Ente Parco, rientrando tra le amministrazioni che hanno provveduto ad effettuare la riduzione della dotazione organica, al fine di ottemperare alle disposizioni normative su richiamate, con delibera di Consiglio Direttivo n. 27 del 30.12.2013 ha approvato il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

Gli strumenti di programmazione.

Il Piano del Parco è stato approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 24 dicembre 2009, ed è stato pubblicato sul BURC n. 9 del 27 gennaio 2009 e sulla G.U. della Repubblica Italiana n. 136 del 14 giugno 2010.

Il piano ha disciplinato la tutela dei valori naturali, ambientali, storici, culturali e tradizionali del Parco, oltre all'organizzazione del territorio in aree caratterizzate da diverse forme di uso e salvaguardia. La zonizzazione prevede:

Tab. n. 1

Zona	Descrizione	Superficie	%
A1	Riserva integrale naturale	14.412,82	8,09
A2	Riserva integrale di interesse storico-culturale e paesistico	1.068,31	0,60
B1	Riserva generale orientata	57.213,80	32,11
B2	Riserva generale orientata alla formazione di boschi vetusti	4.881,63	2,74
C1	Zone di protezione prossime ai centri abitati	3.565,29	2,00
C2	Altre zone di protezione	89.311,88	50,12
D	Zone di promozione economico-sociale	7.731,91	4,34
	TOTALE	178.185,64	100,00

A seguito della pubblicazione del Piano del Parco, è stata redatta la bozza di Regolamento, che è stata sottoposta all'esame dei competenti organi.

Il Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES), di cui all'art. 14 della L. 394/1991, è stato approvato all'unanimità dalla Comunità del Parco (Presidente della Regione Campania, Presidente della Provincia di Salerno, 8 Presidenti delle Comunità Montane, 80 Sindaci) con provvedimento n. 2 del 8.07.2000;

approvato all'unanimità dall'Ente Parco con provvedimento consiliare n° 78 del 5.10.2000;

approvato dalla Regione Campania con Delibera della Giunta Regionale n° 1530
del 12.04.2001;

pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 28 del 28.05.2001.

Volto a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti nel parco e nelle zone adiacenti, il PPES prevede cinque progetti strategici il cui sviluppo riguarderà i seguenti temi: il rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità territoriale sociale ed economica, il rafforzamento economico e sociale del Parco, la salvaguardia degli ecosistemi, il consolidamento delle potenzialità attrattive del territorio, il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali per combattere lo spopolamento delle aree montane.

Il Consiglio direttivo ha espresso la propria valutazione positiva sul PPES con la deliberazione n. 78 del 5 maggio 2000. La Regione Campania con verbale n. 1530 del 12 aprile 2011 ha definitivamente approvato il Piano, entrato in vigore con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale n. 28 dell'11.02.2011.

2. Gli organi

Nella precedente relazione si è ampiamente riferito in merito alle funzioni degli organi dell'Ente parco. In questa sede ci si limita, pertanto, a far cenno alle vicende significative che hanno riguardato gli organi di amministrazione e a riferire sugli emolumenti attribuiti ai titolari delle varie cariche.

Composizione e nomina. Organi dell'Ente sono il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti e la Comunità del Parco. Gli organi dell'ente durano in carica cinque anni e possono essere confermati una sola volta.

In data 24.02.2014 è scaduto l'incarico di Presidente dell'Ente Parco, affidato con decreto DEC/DPN/214 del 25.02.2009 e, considerato il periodo di prorogatio, è scaduto definitivamente il 10.04.2014.

Con decreto DEC/MIN/110 del 4.04.2014 lo stesso Presidente uscente è stato nominato Commissario Straordinario dell'Ente per la durata di sei mesi e comunque non oltre la nomina del nuovo Presidente.

In data 31.12.2013 è scaduto il Consiglio Direttivo nominato con decreto GAB/DEC/2008/54B del 23.01.2008 e, considerato il periodo di prorogatio, è scaduto definitivamente il 14.02.2014.

Infine il Collegio dei revisori è stato nominato il 22 marzo 2011.

La Comunità del Parco (artt. 23 e 24 dello Statuto) è costituita dai Sindaci dei Comuni il cui territorio ricade in tutto o in parte in quello del Parco, dai Presidenti delle Comunità montane e dai Presidenti delle Regioni e delle Province interessate. La Comunità del Parco è organo consultivo e propositivo dell'Ente Parco. Al suo interno è nominato un Presidente ed un Vice Presidente e si riunisce almeno due volte all'anno su convocazione del suo Presidente ovvero su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti o del Presidente dell'Ente Parco. Nel 2012 la Comunità del Parco non si è mai riunita.

Compensi. Secondo quanto disposto dall'art. 25 dello Statuto, al Presidente dell'Ente, al Vice Presidente dell'Ente, ai membri della Giunta esecutiva, ai componenti il Consiglio direttivo ed ai componenti il Collegio dei Revisori dei conti, spettano, oltre ai rimborsi spese previsti dalla legge per i dirigenti della Pubblica Amministrazione, le indennità di carica nonché i gettoni di presenza, entrambi su indicazione del Ministero dell'Ambiente previo assenso del Ministero del Tesoro. Ai componenti della Comunità del Parco spetta un gettone di presenza nonché i rimborsi spese per incarichi conferiti dall'Ente Parco.

Con Decreti del Ministero dell'Ambiente n. SCN/19708 e 19707 del 9.12.1998 sono state fissate le indennità di carica annuali dei componenti degli Organi dell'Ente nel modo seguente:

Tab. n. 2

Carica Ricoperta	Importo indennità di cui ai Decreti del Min. Ambiente n. SCN/19708 e 19707 del 09/12/1998	Indennità anno 2012	Indennità anno 2013
Presidente	33.299,04	26.972,28	26.972,28
Vice Presidente	9.990,36	0,00	0,00
componente C.D.	935,76	0,00	0,00
Componente G.E.	1.747,68	0,00	0,00
Presidente del Collegio dei revisori	2.045,16	1.656,60	1.656,60
Componente Collegio dei revisori	1.351,08	1.094,40	1.094,40
Gettone di presenza	415,02	336,06	0,00

Sulle indennità ad essi corrisposte è stata applicata sia la riduzione del 10% di cui ai commi da 56 a 63 dell'art. 1 della Legge 266/2005, sia l'ulteriore riduzione del 10% prevista dall'art. 6 c. 3 della L. 122/2010.

La riduzione operata ai sensi dell'art. 6 c. 3 della L. 122/2010 sulla indennità ed i gettoni di presenza erogati nell'anno 2012 è stata versata al Bilancio dello Stato con mandati di pagamento n. 1458/1459/1460/1461 del 20/12/2012 per un importo complessivo di € 3.896,53 con imputazione al Capo X Capitolo 3334.

3. Dotazione e consistenza organica del personale.

La Dotazione organica riportata è quella approvata con Decreto del Ministero Ambiente del 5 agosto 2011 n. DNM-DEC-2011-0000523 così come rideterminata a norma dell'art. 2, comma 8 bis, lett. B) del D.L. 194/2009 convertito con modificazioni in legge 25/2010, risulta essere la seguente:

Tab. n. 4

AREE	Dotazione organica al 31.12.2012	POS. E SVILUPPI ECONOMICI	Personale in servizio al 31 dicembre 2012	Personale in servizio al 31 dicembre 2013
C	21	C5	0	0
		C4	1	1
		C3	3	3
		C2	7	7
		C1	7	7
B	17	B3	5	5
		B2	4	4
		B1	8	8
A	2	A3	1	1
		A2	0	0
		A1	1	1
	40	totale	37*	37*

*Il Direttore è una figura fuori dalla pianta organica

L'art. 1, comma 3,D.L. 13.08. 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14.09.2011, n. 148, prevede per le Amministrazioni dello Stato, le Agenzie, gli Enti pubblici non economici e gli Enti di cui agli all'ad. 70, comma 4, del D. Lgs. 165/2001, la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando una ulteriore riduzione non inferiore al 10% della spesa complessiva relativa al numero di posti in organico di tale personale risultante a seguito dell'applicazione dell'ad. 2, comma 8-bis, del D.L. n. 194 del 2009.

Al fine di conformarsi al citato disposto normativo dell'art. 1, comma 3, D.L. 13.08.2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14.09.2011, n. 148, con delibera presidenziale n. 2/2012, ratificata con delibera consiliare n. 3 del 29.03.2012, è stata approvata la rideterminazione della dotazione organica in 45,5 unità.

Infatti, per conformarsi al citato disposto normativo è stato necessario procedere ad una rideterminazione della dotazione organica, per conseguire un risparmio di spesa del 10%, nel modo seguente:

- riduzione dei posti nella categoria C1 di n. 3 unità;
- riduzione dei posti nella categoria A1 di n. 2 unità a tempo pieno;
- riduzione dei posti nella categoria A1 di n. 0,5 unità (posto che si renderà vacante a seguito della procedura di progressione verticale dall'area A all'area B, posizione economica B1, già approvata con D.P.R. 28.08.2009, pubblicato sulla G.U. del 09.10.2009).

La riduzione così effettuata ha consentito di mantenere disponibili nella dotazione organica i posti per le assunzioni autorizzate con il suddetto D.P.R. (n. 4 in area C, n. 4 in area B e n. 1 progressione dall'area A all'area B) le cui procedure concorsuali risultano ancora in corso senza dare luogo a situazioni di soprannumero.

Con D.P.C.M. del 23.01.2013 è stata rideterminata la dotazione organica dell'Ente Parco in n. 40 unità, più il Direttore, così ripartite: n. 2 di Area A; n. 17 di Area B; n. 21 di Area C.

Con delibera del Consiglio Direttivo n. 12/2013, l'Ente ha preso atto del predetto DPCM del 23.01.2013 ed ha confermato, per i posti ancora vacanti, i profili professionali da acquisire per il raggiungimento dei fini istituzionali.

La dotazione organica risulta essere la seguente:

Tab. n. 5

Area / Posizione economica		Dotazione organica
Prof.	I livello	-
	Totale	-
Area C	C5	-
	C4	1
	C3	3
	C2	7
	C1	10
	Totale Area C	21
Area B	B3	5
	B2	4
	B1	8
	Totale Area B	17
Area A	A3	1
	A2	-
	A1	1
Totale Area A		2
Totale	Prof.	
	Aree	40

Ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L. n. 394/1991 il Corpo forestale di vigilanza ambientale esercita la sorveglianza del Parco attraverso il Coordinamento territoriale per l'ambiente (CTA) previsto dal D.P.C.M. 5 luglio 2002.

Il DPCM del 5 luglio 2002, art. 3 disciplina gli oneri di tale personale stabilendo quali sono a carico dell'Ente. In base ad esso gli stipendi e gli assegni fissi spettanti al personale del Corpo sono a carico del Ministero per le politiche agricole e forestali, mentre sono a carico degli enti parco gli oneri per la manutenzione degli strumenti e degli immobili adibiti alla sorveglianza.

Oneri per il personale.

Nel prospetto che segue sono esposti i dati relativi al costo del personale, con l'indicazione della variazione percentuale annua, e del costo unitario medio:

Costo del personale**Tab. n. 6**

	2012	2013	var.% '13/'12
A) Retribuzioni fisse, accessorie ed oneri connessi			
Stipendi e assegni fissi	887.516,20	881.029,75	-0,73
Straordinario, compensi incentivanti e indenn. di respons., rischio, disagio e man. valori	91.860,09	93.108,32	1,36
Compenso incentivante direzione	20.658,28	20.658,28	0,00
Compenso personale a tempo deter. (Direttore)	69.133,74	69.133,74	0,00
Spese per missioni	9.847,74	9.362,74	-4,92
Oneri previdenziali ed assistenziali (Inclusa IRAP e INAIL)	354.373,47	350.987,80	-0,96
Altri oneri sociali a carico dell'Ente			
TOTALE A)	1.433.389,52	1.424.280,63	-0,64
B) Benefici sociali ed assistenziali			
Spese per corsi	0,00	650,00	
Servizi sociali per il personale (mensa ecc.)	19.633,95	17.598,97	-10,36
Interventi assistenziali e sociali a favore del personale	17.569,55	17.249,01	-1,82
Spese per accertamenti medico-legali	577,81	3.479,38	
Trattamento di fine rapporto (TFR)	38.683,37	70.692,16	82,75
TOTALE B)	76.464,68	109.669,52	43,43
TOTALE GENERALE A + B	1.509.854,20	1.533.950,15	1,60
C) Versamenti al bilancio dello stato per riduzioni di spesa			
Riduzione 10% fondo produttività	17.484,30	17.484,30	0,00
Riduzione 50% su spese per missioni	9.964,95	9.964,95	0,00
Riduzione 50% su spese di formazione	870,00	870,00	0,00
TOTALE C)	28.319,25	28.319,25	
TOTALE GENERALE A + B + C	1.538.173,45	1.562.269,40	1,57
personale in servizio al 31.12	38	38	
Costo medio unitario (1)	39.733,01	40.367,11	1,60

(1) nel costo medio del personale è compreso il Direttore.

Dall'esame dei dati emerge nel 2013 un seppur lieve aumento del costo per il personale, rispetto al 2012, del 1,57% (da euro 1.538.173,45 a euro 1.562.269,40).

Il costo medio unitario del lavoro, dato dal rapporto fra il costo del lavoro comprensivo degli oneri a carattere non retributivo ed il numero del personale in servizio evidenzia nel 2013, rispetto all'esercizio precedente, un aumento del 1,60% attestandosi a euro 40.367,11.

Collaborazioni esterne.

Per lo svolgimento delle proprie attività il Parco non ha fatto ricorso a prestazioni di soggetti estranei alla struttura mediante incarichi di collaborazione professionale come risulta nel prospetto che segue.

Prestazioni professionali ed incarichi speciali

Tab. n. 7

	2012	2013	Var.%
Numero di collaboratori esterni	4	0	-
Importi spese sostenute	31.160	0,00	-

Controlli interni

L'Ente Parco nel corso del 2013 ha continuato il processo di adeguamento della struttura alle prescrizioni previste dal decreto 150/2009, avviato nel corso degli anni precedenti, ed in particolare:

Ha aggiornato il Piano della Performance, un documento di programmazione triennale introdotto e disciplinato dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 adottato in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio.

Ha aggiornato il Programma Triennale sulla trasparenza e l'integrità, il cui fine ultimo è quello di avvicinare l'utenza all'operato dell'Ente Parco e cercare di rispondere in maniera efficace e mirata alle istanze di varia natura che provengono dal territorio di riferimento, attraverso un miglioramento del grado di ascolto delle istanze, la creazione di una relazione diretta tra competenze operative interne ed esterne, la difesa degli interessi collettivi relativi al rispetto della legalità ed alla corretta applicazione delle norme di tutela.

Tale programma ha recepito i dettami normativi introdotti dall'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" pubblicato sulla GURI n. 80 del 05.04.2013, in vigore dal 20.04.2013, predisposto in attuazione dei principi e criteri di delega previsti dalla Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

La nuova normativa ha sancito l'obbligo per tutte le amministrazioni pubbliche, di adottare il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire sia un adeguato livello di trasparenza e legalità che lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Ha nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione di questo Ente Parco, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012;

ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015 redatto dal responsabile della prevenzione della corruzione;

ha approvato il Documento "Standard di qualità" in linea con l'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198, Attuazione dell'art. 4 della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici; con la Deliberazione n. 88 del 2010 della CIVIT, Linee guida per la definizione degli standard di qualità (articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198); con la Deliberazione n. 2 del 5 gennaio 2011 della CIVIT, Linee guida per il miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici.

Ha approvato, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 150/2009, la Relazione sulla Performance, un documento che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno 2012, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti e il bilancio di genere realizzato.

4. L'attività istituzionale

Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni si estende su una superficie territoriale di circa 321 mila ettari. Esso interessa il territorio di 80 comuni, con una popolazione al 2007 di circa 270 mila abitanti ai quali devono aggiungersi i 15 comuni delle cosiddette "aree contigue". In totale 95 comuni, pari a circa il 60% dei comuni della provincia di Salerno, in un territorio complesso ed eterogeneo.

La complessità e l'eterogeneità del territorio costituiscono, un primo aspetto specifico della struttura socioeconomica dell'area di interesse del parco, a conferma di quanto già emerso nello studio condotto nell'ambito della elaborazione del Piano del Parco.

Nel mese di maggio 2013, nelle more dell'ultimazione dei lavori di Palazzo Mainenti, sede dell'Ente Parco, gli uffici sono stati temporaneamente trasferiti presso il Centro Studi e Ricerche della Biodiversità, siti in via Montesani dello stesso comune di Vallo della Lucania.

Le aree marine protette

L'Ente Parco in data 26 giugno 2013, ha sottoscritto con il DISAM dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope, una convenzione quadro con la quale le parti si sono impegnate a sviluppare strategie finalizzate all'implementazione di un modello di governance del "Centro Studi e Ricerche sulla Geo-Biodiversità del Mediterraneo" che garantisca un'azione efficace ed efficiente nel raggiungimento delle finalità proprie del Centro.

Nel corso del 2013 l'Ente Parco ha approvato il piano operativo per l'utilizzo dei finanziamenti attribuiti alle aree marine protette dal Ministero dell'Ambiente che prevede le seguenti voci: segnalamenti Marittimi; cartellonistica ed alte iniziative; strutture, arredi e attrezzature varie; individuazione campi ormeggio e ancoraggio; manuale informativo, sito web, supporto agli uffici dell'Ente, collaborazioni esterne, attività di informazione, divulgazione e comunicazione, ricerca, educazione ambientale, promozione etc.; attività di sorveglianza; spese di gestione e funzionamento (apparecchiature, materiale, utenze, carburante, personale, collaborazioni esterne, etc.).

Le attività di ricerca scientifica, conservazione della natura, educazione ambientale.

Nel corso del 2013 sono state realizzate le seguenti attività di ricerca, conservazione e divulgazione: Manutenzione di un campo collezione dei Vitigni autoctoni e prima caratterizzazione della dinamica di maturazione.

Progetto RECAL - Recupero ed Analisi post-mortem di esemplari di Lontra (Lutra lutra) nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e aree limitrofe.

Progetto GAMAN - Integrazione, analisi e divulgazione dei dati di foto trappolaggio di martora e gatto selvatico nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

Censimento e distribuzione dei rettili nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni – Comprensorio Monti Alburni.

Atlante degli Anfibi del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

Monitoraggio dello stato fitosanitario delle foreste a dominanza di leccio (Quercus ilex) nel territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

Dal verde urbano agli alberi di pregio: linee guida per la progettazione, gestione e manutenzione

Promozione e valorizzazione delle Aree di Rilevanza Erpetologica Nazionale (AREN) del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

Habitat acquatici artificiali e Anfibi nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni: linee guida di gestione e conservazione.

Censimento e distribuzione degli Odonati nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

Monitoraggio dell'avifauna nelle aree montuose del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni con cani da ferma.

Progettazione grafica di una collana editoriale intitolata "Quaderni di Biodiversità" del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

Costituzione delle reti dei boschi vetusti nei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale

Convivere con il lupo, conoscere per preservare.

Sistema di monitoraggio nel fiume Calore per la definizione del minimo deflusso vitale.

Le norme di attuazione del Piano del Parco, pubblicate sulla gazzetta ufficiale del 14/06/2010, prevedono agli artt. 9 e 10 che l'Ente Parco coopera con gli altri Enti territoriali alla gestione delle acque e promuove studi di approfondimento sulle risorse idriche al fine di migliorarne l'uso e la consistenza, di conservarne e proteggerne gli ecosistemi unici e caratteristici.

L'Ente Parco, al fine di perseguire gli obiettivi sopra citati, ha in corso di stipula un accordo di programma con il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Salerno e l'Autorità di Bacino Campania SUD, finalizzati alla definizione di un protocollo operativo "per la caratterizzazione idro-geomorfologica dei corsi d'acqua a specifica destinazione del Parco".

Indennizzi per danni causati dalla fauna selvatica

Si relaziona sui costi sostenuti riferiti all'emergenza faunistica.

Pratiche presentate nel 2013: n. 775.

Somme indennizzate nel 2013 pari a euro 336.712,55.

Attività di educazione ambientale "Progetto A Scuola nel parco"

Gli obiettivi generali che il progetto si propone sono: coinvolgere ed avvicinare i giovani alle attività del parco; migliorare la conoscenza da parte dei giovani delle ricchezze naturali, culturali ed economiche del territorio; valorizzare i parchi come risorse educative e ricreative per le persone; creare un legame di appartenenza, tra i ragazzi, le scuole, le famiglie, la natura e i valori dei parchi nazionali; determinare un nuovo approccio nei confronti del parco, creando nuovi sentimenti ed emozioni che meritano di essere sostenute, accompagnate e stimolate, affinché continuino poi a vivere di vita propria, in ognuno dei ragazzi, che con passione ha partecipato al programma educativo.

Hanno partecipato al programma di educazione ambientale 104 classi di 26 istituti scolastici per un totale di 1868 studenti.